

Mio caro Amico

La sventura che mi ha colpito e che
ha scavato un precipizio profondo at-
torno alla mia casa mi ha impe-
dito di scriverti prima d'ora
queste righe.

Sono rimasto commosso per
quanto tutti gli amici han voluto
fare pel mio Tesoro perduto e
per me, ma tu essi tu stai
in prima linea ed io ti sono
riconoscentissimo.

Pur troppo di conforto non si può par-
lare. Ma ho i miei cinque orfanelli
che attirano tutta la mia attenzione
e tutte le mie forze e per essi ho
fiducia che il Signore vorrà darmi
salute, per essi, che manterranno vivo
in me il culto verso l'Amato Compagno.

Ti prego di presentare i miei vir-
tuziosi ringraziamenti anche alla tua famiglia.

Un abbraccio

Padova 30/XII 95

Dal tuo affetto

P. Spica